



Figli di Gensis Khan

di Mirella Perrone



Una mia maternità fu *macchiata*, per così dire, da una **macchia grigio - bluastro** presente nella zona lombo-sacrale del nascituro.

Era così bello quel bimbo che quella macchia non oscurava la felicità che, intanto, si era impossessata di me.

La scoprii a casa, di ritorno dall'ospedale. Chiesi a mia madre e lei con semplicità mi disse: *Toh! Tale e quale a quella che avevi tu alla nascita, stesso colore, stessa posizione, fra qualche tempo scompare.*

Era dovuta alla posizione del feto nel seno materno e la macchia, ad ogni bagnetto, era lì a ricordarmi la strana coincidenza. *Talis mater talis filius.* In effetti quel bimbo meraviglioso, intanto divenuto uomo, di quella macchia non ne conservava neanche il ricordo, scomparsa all'età di 4-5 anni, così come io stessa avevo dimenticato, ma era tutto scritto nel *diario di bordo* che io, sua madre, avevo compilato regolarmente.

La memoria ritornò quando nacque sua figlia.

Stranissima coincidenza: stessa macchia, stesso colore, stessa posizione del corpo. E siamo a tre! Dovuta ancora alla posizione del feto? Forse è un po' troppo.

Si chiede al medico e la diagnosi è:

macchia mongolica.

La parola mongolica, in quel momento, evoca strane idee e genera un po' di paura... ma niente di preoccupante... è chiamata così perché è una caratteristica del popolo della Mongolia.



Pare che, nel passato, sia stata spesso scambiata come segno di violenza sul bambino e che questo tipo di diagnosi abbia sconvolto non pochi genitori, verità dovuta alla non conoscenza del fenomeno, a conferma della loro antica origine asiatica.

La scienza dice che quasi tutti i mongoli nascono con questo strano segno, dovuto probabilmente al fatto che per secoli e millenni siano andati a cavallo, montato senza sella. Oltre che fra gli asiatici è presente, in modo massiccio, fra i Navajos d'America, a conferma della loro origine asiatica e mongola soprattutto.

Il pediatra che visita il nascituro invita a fare delle ricerche per saperne di più e per scoprire *la nostra strana origine.*

È una caratteristica che colpisce il popolo europeo a *macchia di leopardo* e si manifesta nel 95% dei casi nei neonati di razza asiatica.

Lo scrittore Tiziano Terzani ne parla nel suo libro: *Un indovino mi disse.* Sono molti i racconti antichi legati all'origine della

macchia mongolica e nei paese orientali la considerano un segno importante nella loro vita.



I mongoli ne andrebbero addirittura fieri, perché contraddistingue i neonati della loro discendenza, sarebbe una traccia lasciata dagli uomini di Gengis Khan durante le loro conquiste e da loro ereditata direttamente dal capo mongolo.

Dunque, segno distintivo di nobiltà.

Quando si dice: *avere origini nobili!* E che orgoglio sentirsi *figli di Gengis Khan !!!*

Ho scritto questa storia che mi appartiene perché invitata a farlo, non con lo scopo di sottolineare le mie eventuali origini (anche la forma degli occhi confermerebbe), ma per puro divertimento e per condividere questa *strana cosa* con gli amici di *fn* magari per aggiungere che a Mormanno oltre ai longobardi, bizantini, valdesi, ebrei, sono arrivati anche soldati di origine mongola portatori di questo strano DNA.

A eventuali curiosi non posso più dar prova di questo segno.